

E' questa anche l'esigenza avanzata da PCI, PSI, PRI e PSDI

Ascoli attende dalla DC un atto di responsabilità

Ieri in serata riunito il consiglio che non discuterà per ora della «vicenda Orlini» La DC chiede tempo per decidere - Non è stato ritirato il passaporto del sindaco

ASCOLI PICENO - La riunione dei cinque partiti dell'Intesa comunale (DC-PCI-PSI-PSDI-PRI) ha avuto un esito interlocutorio: in merito alla vicenda giudiziaria che vede coinvolto il sindaco Antonio Orlini (DC), ogni partito ha ribadito le decisioni scaturite tra sabato, domenica e lunedì dalle riunioni dei propri organismi dirigenti comunali e dagli incontri bilaterali avvenuti.

atto di responsabilità. E questo, i rappresentanti dei partiti laici e di sinistra lo hanno chiaramente ribadito nel corso della riunione, non si rifiuta una condanna aprioristica o la ricerca di un capro espiatorio a tutti i costi, quanto piuttosto risolvere l'esigenza, quanto mai avvertita, di permettere una causa oggettiva di disagio e di conseguenze paralizzanti che si è venuta a creare nel funzionamento della giunta comunale.

PSI-PRI-PSDI chiedono alla Democrazia cristiana ascolana. Il mantenimento del quadro politico dell'Intesa comunale non è in discussione. Anzi, una posizione di arroccamento della DC non realistica di fronte alla posizione degli altri quattro partiti dell'Intesa, non andrebbe certamente in direzione della riaffermazione della volontà unitaria alla base dell'Intesa stessa.

La questione non può protrarsi a lungo. La cittadina attende una risposta a tempi stretti. E' auspicabile trovare una posizione unitaria per salvaguardare il quadro politico dell'Intesa, se è possibile, altrimenti è chiaro, se così non sarà, che ogni partito, sarà costretto a comportarsi di conseguenza e a prendere proprie autonome decisioni.

Franco De Felice

Duri commenti a Fermo alla sentenza sull'ex-campo di volo



Un OdG inviato al presidente Ingrao e ai capigruppo parlamentari

La Provincia di Macerata unanime per il superamento della mezzadria

MACERATA - Nel corso della sua ultima riunione, il consiglio provinciale di Macerata ha votato all'unanimità un o.d.g. in cui si auspica un rapido superamento dell'istituto della mezzadria, a favore del contratto di affitto.

l'atorio assunto a livello nazionale dalla DC che, attraverso la presentazione di una serie di emendamenti alla legge di riforma dei patti agrari, ha messo allo scoperto la volontà di svilire i contenuti qualificanti del provvedimento, attraverso il tentativo di limitare in maniera decisiva la sua notevole portata innovativa.

Su quelle terre a lavorare anni ma il pretore li caccia lo stesso

Il difensore dei mezzadri ha presentato appello. Un pronunciamento che va contro tutto quanto di nuovo sta maturando nel settore - I colpevoli ritardi del ministero delle Finanze

Una pagina brutta, pericolosa per la giustizia, un precedente che può ribaltare ogni procedura in vertenze civili, una sentenza aberrante che non ha nessun rapporto con la realtà sociale e politica: sono soltanto alcuni dei tanti commenti, per la verità tutti negativi, abbattuti sul giudizio emesso dal pretore di Fermo, Finucci, che ha condannato per occupazione abusiva un terreno una ventina di contadini di Marina Palmense, che da 30 anni coltivano appezzamenti ricavati dall'ex-campo di volo.

perdendo l'occasione di operare in modo attento, riaffermando cioè che non si configura reato quando si resta su un terreno ritenendo di averne pieno diritto (e infatti il codice penale per intervenire prevede il caso di «invadere arbitrariamente»). E' una sentenza preoccupante - prosegue Benedetti - perché rischia di fare testo in altri processi che ora possono essere impiantati sul penale seppure abbiano carattere civile e potrebbe diventare uno strumento antipopolare in questo momento delicato in cui si dovrà procedere alla applicazione dell'equo canone per gli appartamenti ed ai nuovi patti agrari, quando saranno definitivamente approvati.

URBINO - Una nota di Flm e Cdf

La cassa integrazione «strisciante» avanza alla Benelli

URBINO - Ottobre doveva essere, per la Benelli Uno (Armi) e Due (Telai), il mese di verifica delle prospettive produttive e occupazionali. Con una progressione preoccupante, infatti, la cassa integrazione - risultata nel gennaio scorso a 24 lavoratori per tre mesi a zero ore - ne colpisce da quattro mesi sessanta.

a complemento una strategia tesa a far passare la possibilità di licenziare, anche attraverso elementi di discriminazione e per certi versi di paternalismo con l'intento di rompere l'unità dei lavoratori. Si tenta così di cooptare i livelli occupazionali in una zona che già vive una situazione di pesantezza data dall'instabilità, dal precariato, dal superfruttamento (lavoro nero, lavoro a domicilio, richiesta massiccia di straordinari) in atto.

Mentre gli altri ospedali della regione si allineano alle posizioni federali «Barella selvaggia»: insiste solo Ancona. L'agitazione a oltranza prosegue soltanto all'Umberto I e all'Ospedale oncologico - Massiccia adesione ieri allo sciopero nazionale indetto dalla FLO, mentre si prepara quello regionale di venerdì - L'unità con le altre categorie

ANCONA - Vasta adesione allo sciopero indetto dalla FLO (federazione lavoratori ospedalieri) nazionale in tutti gli ospedali della regione. Si sta preparando ora (oggi si svolgono assemblee nei posti di lavoro, a cui partecipano i partiti, gli enti locali e delegazioni di lavoratori di altre categorie) lo sciopero regionale di venerdì prossimo.

La decisione di continuare lo sciopero ha motivazioni confuse. A quanto sembra, emerge una volontà di contrastare il rapporto di forza sindacale. Si sono ascoltate frasi come queste: «Se molliamo, abbiamo perso per sempre. Se accettiamo di scioperare, torneremo nelle mani della FLO».

Pesaro e a Jesi oggi si svolgono incontri con i consigli di fabbrica e i partiti. Nelle altre province marchigiane lo sciopero di ieri ha avuto successo: a Macerata sono stati garantiti i servizi urgenti (farmacia, ospedale) e i militari continuano a garantire il servizio. C'è stata ieri pomeriggio un'assemblea a Recanati, altre se ne svolgono oggi a Macerata e a Camerino. All'ospedale «Mazzoni» di Ascoli Piceno la percentuale delle adesioni è stata del 90 per cento, così pure a San Benedetto del Tronto, Porto San Giorgio e Fermo.

A PESARO UNA RICERCA SUL CAMPO DELLA COMMISSIONE SANITA'

Il Comune in prima persona interviene contro la droga

PESARO - Quali possibilità si hanno di lottare contro la droga? Quali spazi di intervento oggi ci sono realmente? Quali forze si possono utilizzare?

Il consiglio comunale di Pesaro si è posto questi problemi e ha affidato alla commissione sanità il compito di cercare una risposta. La commissione consisteva e partiva dalla realtà organizzativa dei centri con quanti (o per compiti professionali o per una necessità di analisi, di conoscenza e di umana solidarietà) si occupano del problema delle tossicomanie: lo spedale, le scuole, i collettivi studenteschi, la comunità di Don Gaudiano, la questura, medici, insegnanti, psicologi.

A PESARO UNA RICERCA SUL CAMPO DELLA COMMISSIONE SANITA'

PESARO - Quali possibilità si hanno di lottare contro la droga? Quali spazi di intervento oggi ci sono realmente? Quali forze si possono utilizzare?

A colloquio con la compagna Falconieri che presiede l'organismo Un male legato allo stesso «modo di essere» di questa società

di terapeutici e agli interventi medici. Lo scambio di esperienze è stato positivo e consentirà ai tecnici del settore di adottare comuni orientamenti nei metodi di lavoro.

A PESARO UNA RICERCA SUL CAMPO DELLA COMMISSIONE SANITA'

Il metadone, che determina sul paziente gli stessi effetti delle droghe pesanti. Il presidio sanitario che dimette il tossicomane curato con metadone finisce con il diventare veicolo di circolazione della droga: c'è infatti il pericolo che il metadone usato per i giovani porti ad una «cromicizzazione» della droga. Ed è opinione comune che occorre dal metadone sia più difficile.

A PESARO UNA RICERCA SUL CAMPO DELLA COMMISSIONE SANITA'

C'è bisogno di servizi e operatori dotati di alta preparazione tecnica e professionale, ma c'è anche bisogno di allargare lo spazio di intervento, di coinvolgere i cittadini, di renderli partecipi e consapevoli. Senza pregiudizi e senza spiriti missionari; senza pietismi e senza camuffamenti di giovanile leggerezza che - come scrivono gli studenti - si deve partire da una analisi della nostra realtà, del nostro modo di essere vivi nella società capitalistica; la società della crisi, dei disvalori, dell'emarginazione.

Nozze d'oro

PESARO - I compagni Domenico Guidi e Elisa Dini hanno festeggiato a Montecchio (Pesaro) i cinquanta anni di matrimonio. In occasione della festa circoscrizionale, amici e soci sottoscrivono diecimila lire per l'Unità.

Nozze d'oro

PESARO - I compagni Domenico Guidi e Elisa Dini hanno festeggiato a Montecchio (Pesaro) i cinquanta anni di matrimonio. In occasione della festa circoscrizionale, amici e soci sottoscrivono diecimila lire per l'Unità.

Nozze d'oro

PESARO - I compagni Domenico Guidi e Elisa Dini hanno festeggiato a Montecchio (Pesaro) i cinquanta anni di matrimonio. In occasione della festa circoscrizionale, amici e soci sottoscrivono diecimila lire per l'Unità.

Nozze d'oro

PESARO - I compagni Domenico Guidi e Elisa Dini hanno festeggiato a Montecchio (Pesaro) i cinquanta anni di matrimonio. In occasione della festa circoscrizionale, amici e soci sottoscrivono diecimila lire per l'Unità.

Advertisement for fotofinish SPORT Casa Trevisanello: chi piange, chi ride. The text describes the joy of playing football and includes contact information for Casa Trevisanello.